

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE 2007-2013
PROGRAMMA INTERREGIONALE
“ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO”

PIANO DI VALUTAZIONE UNITARIO

**“VALORIZZARE LE RISORSE NATURALI, CULTURALI E PAESAGGISTICHE LOCALI, TRASFORMANDOLE
IN VANTAGGIO COMPETITIVO PER AUMENTARE L’ATTRATTIVITÀ, ANCHE TURISTICA, DEL
TERRITORIO, MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA DEI RESIDENTI E PROMUOVERE NUOVE FORME
DI SVILUPPO ECONOMICO SOSTENIBILE”**

(Priorità 5 – Obiettivo generale 5.1)

Documento condiviso con il Comitato Tecnico Congiunto per l’Attuazione e con
il Partenariato socio economico

novembre 2008

Indice

| | | |
|----|---|----|
| 1. | <i>Introduzione</i> | 3 |
| 2. | <i>Contenuto del Piano di Valutazione</i> | 5 |
| 3. | <i>L'assetto organizzativo per la valutazione</i> | 7 |
| | 3.1 Responsabilità e monitoraggio del Piano di valutazione..... | 7 |
| | 3.2 Supporto tecnico alle valutazioni: <i>Steering group</i> | 8 |
| 4. | <i>Tipi di valutazione e i temi proposti</i> | 11 |
| 5. | <i>I criteri per individuare le valutazioni e temi individuati</i> | 13 |
| | 5.1 Valutazioni ex-post..... | 14 |
| | 5.2 Valutazione in itinere | 17 |
| 6. | <i>La tempistica e modalità di revisione del Piano</i> | 20 |
| 7. | <i>Riepilogo dei temi e delle attività valutative proposte in ordine temporale (primo triennio)</i> | 21 |
| 8. | <i>Criteri e modalità per la diffusione dei risultati delle valutazioni e del Piano</i> | 22 |
| 9. | <i>Risorse finanziarie</i> | 22 |

1. Introduzione

La valutazione è finalizzata a migliorare la qualità, l'efficacia e la coerenza dei Programmi della politica regionale unitaria, in termini sia di impostazione strategica, sia di attuazione. Essa contribuisce a rendere concretamente operativa l'impostazione di fondo del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (QSN): *"promuovere e attuare una politica regionale unitaria incentrata sui risultati"*.

Il QSN e la relativa Delibera Cipe di attuazione (Delibera Cipe n. 166/07), nonché i regolamenti comunitari, delineano i principi e indicano modalità e criteri per organizzare le attività di valutazione che accompagneranno l'intero periodo della programmazione regionale unitaria. In particolare, il quadro normativo e regolamentare innanzi richiamato adottano un approccio flessibile alla funzione ed alle attività valutative lasciando, la determinazione dei tempi, degli interventi da valutare, delle domande di valutazione, nonché delle modalità di conduzione delle valutazioni stesse, alla responsabilità ed alla libera scelta delle Amministrazioni di riferimento, sulla base delle rispettive esigenze conoscitive, previa elaborazione di un opportuno Piano di Valutazione.

Al Piano di Valutazione è attribuita la funzione di individuare le valutazioni da intraprendere e di prevedere le modalità organizzative delle attività valutative stesse.

La Priorità 5 del QSN *"Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"* assume quale obiettivo generale *"la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile"*. Il perseguimento di tale obiettivo è affidato contestualmente all'azione convergente dei differenti Programmi Operativi Regionali 2007 – 2013 ed alla strategia d'intervento del Programma Operativo Interregionale *"Attrattori culturali, naturali e turismo"* delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza (POIn – FESR) cofinanziato dai Fondi strutturali. Quest'ultima viene estesa, con i medesimi indirizzi, criteri e modalità di attuazione, a tutte le regioni dell'aggregato geografico Mezzogiorno, attraverso l'omonimo Programma Attuativo Interregionale finanziato a valere sulle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS).

Nel riquadro 1 sono riportati gli obiettivi del Programma interregionale come indicati nel QSN 2007-2013.

Riquadro 1 – Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo"

La strategia del Programma Interregionale punta a determinare le condizioni per aumentare l'attrattività territoriale e creare opportunità di crescita e occupazione nelle regioni dell'Obiettivo "Convergenza", fondate sulla valorizzazione delle loro risorse culturali, naturali e sul pieno sviluppo delle potenzialità turistiche del territorio.

Tale obiettivo, su scala interregionale e secondo un'ottica di sistema complessivo di risorse di qualità da valorizzare, si può conseguire solo attraverso un'azione unitaria e di sistema condotta insieme dalle Regioni e dai centri di competenza nazionali, contribuendo a creare una forte immagine a livello internazionale.

Le lezioni dell'esperienza 2000-2006 mostrano che l'azione delle Regioni (nei rispettivi Programmi Operativi Regionali) non è sufficiente, da sola e in assenza di un'azione collettiva e a scala interregionale, a determinare condizioni di effettiva eccellenza del sistema di offerta delle risorse e quindi a rendere il sistema di tali risorse fattore di competitività e di attrattività decisivo sul mercato turistico mondiale.

Nel quadro della politica regionale unitaria, e per le rilevanti potenzialità inespresse, il Programma Interregionale delle Regioni dell'Obiettivo "Convergenza" cofinanziato dai Fondi strutturali è esteso, con medesimi criteri e regole e a valere su risorse finanziarie della politica regionale nazionale, a tutto il Mezzogiorno.

Un'azione di sistema che valorizzi le risorse culturali e naturali di eccellenza, e ne consenta una promozione unitaria sui mercati turistici internazionali richiede una piena integrazione di competenze tecniche di diverse Amministrazioni (regionali e centrali), ma anche di competenze amministrative, derivanti dalla diversa dislocazione delle potestà legislative previste nell'ordinamento italiano (turismo, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, tutela e valorizzazione del patrimonio naturale). In tutti i casi, deve essere preservato il principio dell'unitarietà e inscindibilità delle azioni di tutela – gestione – valorizzazione.

Il Programma Interregionale, pur preservando il carattere regionale della promozione, programmazione e attuazione dell'azione di sistema affidata alla coalizione di Amministrazioni regionali, consente la piena integrazione delle competenze attraverso il coinvolgimento cooperativo dei centri di competenza di riconosciuta e certificata eccellenza nazionale e/o internazionale. Una politica per lo sviluppo dell'attrattività turistica sui mercati internazionali deve valorizzare il complesso del sistema delle risorse (clima, natura, cultura, storia, tradizioni) per promuovere livelli aggiuntivi di domanda di qualità. Il Programma Interregionale, evitando duplicazioni e sovrapposizioni, vuole concentrarsi sugli attrattori, non sufficientemente valorizzati, che presentino valenza interregionale (es. rete di itinerari archeologici, reti di itinerari naturali, che includano monumenti naturali, siti, musei, borghi di particolare pregio e relativi percorsi; altre a reti funzionali e tematiche). Tali attrattori devono essere identificati nel Programma Interregionale, in modo che si possa escludere che analoghe azioni sui medesimi siti vengano proposte e finanziate nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali.

Un'azione interregionale per le regioni dell'Obiettivo "Convergenza", estesa a tutto il Mezzogiorno con risorse della politica regionale nazionale, è in grado così di migliorare e orientare le *policy* più specifiche a livello territoriale, dei singoli Programmi Operativi Regionali, collegandole a flussi di domanda turistica di qualità che esse, da sole, non sono in grado di determinare. A questo riguardo, le modalità di attuazione (*governance*) dovranno stabilire con certezza le relative competenze, demarcazioni e complementarità tra Programma Interregionale e Programmi Operativi Regionali.

L'assunzione di un'azione specifica e di sistema di sviluppo dell'attrattività turistica basata sulla valorizzazione delle risorse culturali e naturali (i grandi attrattori) è coerente con le indicazioni degli Orientamenti comunitari sulla politica a finalità strutturale dell'Unione Europea (che precisano l'esigenza di politiche integrate per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e di un loro collegamento ad obiettivi di sviluppo del turismo sostenibile) e con le specifiche indicazioni del Regolamento (CE) n. 1080/2006.

L'attuazione del Programma Interregionale potrà consentire l'effettiva integrazione degli interventi territoriali connessi alla valorizzazione degli attrattori e alle relative azioni di promozione dell'attrattività turistica (superamento dell'approccio settoriale) attraverso la concentrazione delle risorse sui poli di eccellenza e potenzialmente tali attuando le seguenti linee di attività:

- la costituzione di reti di attrattori di eccellenza interregionale, e quindi di un sistema di offerta integrata sulla quale costruire politiche di attrazione turistica di qualità sui mercati mondiali del prodotto culturale, ambientale, turistico;
- l'attivazione di filiere produttive interregionali collegate alle politiche di valorizzazione del patrimonio e al turismo di qualità, il cui sviluppo può essere innescato solo grazie al contributo di interventi caratterizzati da una sufficiente massa critica;
- la realizzazione di una politica unitaria di marketing e di commercializzazione turistica del sistema delle risorse di eccellenza in grado di mettere a sistema e integrare – orientandole – anche le iniziative e le politiche di promozione attuate a livello di singole regioni e a livello sub regionale.

Le linee di attività sopra riportate sono pertanto escluse dagli ambiti di intervento dei Programmi Operativi Regionali.

Il Programma è pertanto aggiuntivo – e non sostitutivo – rispetto alle politiche per la valorizzazione degli *asset* naturali, culturali e turistici realizzate dalle singole Regioni attraverso i propri Programmi Operativi Regionali. L'integrazione e la distinzione fra i due livelli di intervento è assicurata dal fatto che le Regioni sono pienamente responsabili della programmazione e attuazione del Programma Interregionale e possono quindi modulare la programmazione tenendo conto dei criteri e delle priorità di intervento proprie dei due livelli di programmazione. La differenziazione degli interventi tra il Programma Operativo Interregionale e i Programmi Operativi Regionali dovrà essere oggetto di specifiche disposizioni di attuazione nei Programmi, nonché tema delle deliberazioni del primo Comitato di Sorveglianza dei rispettivi Programmi.

Il Programma dovrà essere attuato dalle Regioni in collaborazione con le Amministrazioni centrali titolari di competenze scientifiche e tecniche negli specifici settori di intervento.

Il sistema di *governance* è teso quindi a garantire i processi co-decisionali atti a coinvolgere e rendere effettiva la partecipazione delle diverse Amministrazioni nelle fasi di programmazione operativa e di attuazione in coerenza e attuazione dei principi di leale collaborazione e mutuo vantaggio.

Fonte: Pgf. IV.4.2 del Quadro Strategico Nazionale 2007 – 2013.

2. Contenuto del Piano di Valutazione

Il Piano qui presentato riflette gli indirizzi e orientamenti del Sistema Nazionale di Valutazione (condivisi con la Commissione europea), pur adattati rispetto alle specifiche caratteristiche della Priorità 5 - Obiettivo generale 5.1 del QSN e dei suoi strumenti attuativi¹. Il Piano consente, inoltre, di rispondere alle esigenze dei Regolamenti comunitari che chiedono *valutazioni operative* - "per sostenere la sorveglianza dei Programmi" - e *valutazioni strategiche* - "per esaminare l'evoluzione di un programma o gruppo di programmi rispetto alle priorità comunitarie e nazionali" - in questo caso la già citata Priorità 5 - Obiettivo generale 5.1 del QSN.

Il perseguimento di quest'ultima vede coinvolte nell'ambito dell'azione strategica dei citati programmi interregionali le differenti Regioni del Mezzogiorno e tre Amministrazioni centrali: Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MiBAC), Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Turismo (PCM-DT).

Tenendo conto delle caratteristiche del Programma interregionale (con questa accezione, d'ora in avanti, s'intende l'azione sinergica e congiunta del POIn - FESR e del PAIn - FAS), e del ruolo di cornice che lo stesso Programma intende svolgere nell'ambito della politica aggiuntiva per la promozione ed il sostegno alla valorizzazione del patrimonio di attrattori culturali, naturali e turistici, nonché dei correlati assetti istituzionali, il presente Piano di Valutazione:

- individua i principali temi da sottoporre a valutazione;
- esplicita i criteri, i tempi, le modalità per individuare le valutazioni da intraprendere, le regole per modificare il Piano, i processi per definire le domande di valutazione per ciascuna attività valutativa;
- traccia l'assetto organizzativo delle valutazioni stesse, incluse le autovalutazioni, indicando orientativamente quali attività saranno condotte internamente o esternamente all'Amministrazione responsabile;
- fornisce indicazioni sui meccanismi per salvaguardare qualità ed autonomia di giudizio dei processi valutativi.

In questo contesto, si prevede che - nel primo periodo di programmazione e attuazione del Programma interregionale - vengano valutati (anche o soprattutto) gli effetti degli interventi o programmi di spesa finanziati nel settore di interesse, dalle risorse della politica regionale unitaria (comunitarie, nazionali, regionali) nell'ambito del precedente ciclo di programmazione.

Il presente Piano viene presentato dalla Regione Campania in qualità di Autorità di gestione del POIn - FESR e Autorità di riferimento del PAIn - FAS, sentito il Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione e il partenariato².

Nella lunga fase partenariale che ha accompagnato la costruzione del Programma interregionale (da dicembre 2006 a ottobre 2008) ci sono stati numerosi momenti di confronto tra programmatori,

¹ Nel QSN 2007-2013 il raggiungimento dell'obiettivo generale 5.1 nell'ambito della Priorità 5 è affidato ai singoli Programmi Operativi Regionali e ad un nuovo strumento operativo, non presente nel precedente periodo di programmazione 2000-2006, rappresentato proprio dal Programma Interregionale.

² Un confronto approfondito sui contenuti e l'organizzazione del Piano di valutazione si è tenuto il 13 novembre 2008.

partenariato economico e sociale ed istituzionale e valutatori *ex-ante* che hanno permesso di focalizzare molte domande valutative. A integrazione di quanto sinora fatto, sono previsti ulteriori momenti di confronto dedicati al tema della valutazione oggetto del presente Piano, nell'ambito dei quali saranno, altresì, coinvolte le autorità regionali ambientali e ogni eventuale ulteriore *stakeholder* qualificato.

La struttura del Programma, grazie al coinvolgimento di tutte le Amministrazioni regionali del Mezzogiorno e delle Amministrazioni centrali MiSE, MiBAC, MATTM e PCM-DT, ha suggerito di utilizzare un approccio volto alla valutazione delle *policy* settoriali d'intervento realizzate non solo direttamente dal Programma interregionale, ma considerando obiettivi, strumenti e interventi promossi nei Programmi operativi regionali (valutazione della programmazione unitaria delle Regioni del Mezzogiorno in tema di turismo e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale).

Il Piano di Valutazione si focalizza, dunque, sull'individuazione di profili specifici per la valutazione delle attività promosse nell'ambito del Programma interregionale e dei Programmi operativi regionali del Mezzogiorno, nonché sull'organizzazione di approfondimenti tematici ritenuti utili ad indirizzare il processo di attuazione delle *policy* settoriali d'intervento.

Il Piano individua le possibili modalità di coordinamento con le attività di valutazione previste, sullo stesso tema, dalle altre Amministrazioni che intervengono sul medesimo obiettivo. L'unitarietà e la condivisione dei temi e delle domande valutative sarà trovata attraverso momenti di confronto strutturati, preservando comunque il principio di autonomia realizzativa rispetto alla committenza e all'indipendenza delle singole valutazioni.

Il Piano accompagnerà, quindi, l'Autorità di Gestione (nonché Amministrazione di Riferimento) del Programma interregionale e quelle dei Programmi operativi regionali, con valutazioni in itinere finalizzate a esaminare l'andamento del/i Programma/i rispetto alle Priorità comunitarie e nazionali, e di sostegno alle esigenze di sorveglianza degli stessi. A queste valutazioni si accompagneranno, soprattutto nella prima fase, valutazioni *ex-post* di specifici interventi conclusi e pregressi facenti capo al precedente periodo di programmazione, cofinanziati sia dal FESR, sia dal FAS o da ulteriori fonti di finanziamento.

3. L'assetto organizzativo per la valutazione

Il Piano proposto prevede modalità di coordinamento e di integrazione tra tutte le attività valutative proposte - attraverso l'individuazione del Soggetto responsabile e delle strutture tecniche di supporto alla valutazione, oltre alla definizione di momenti di confronto istituzionale con il partenariato economico, sociale e ambientale, l'utilizzo di strumenti per assicurare qualità e indipendenza dei processi valutativi.

3.1 Responsabilità e monitoraggio del Piano di valutazione

La responsabilità delle valutazioni è affidata alla Regione Campania – Area Generale di Coordinamento 13 “Sviluppo Attività del Settore Terziario”, in qualità di Autorità di Gestione ed Amministrazione di riferimento del Programma interregionale, che opera in stretto raccordo con il Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione³ assicurando il confronto periodico per aggiornarne i contenuti del Piano di valutazione e verificarne l'attuazione, proporre e richiedere nuove valutazioni, nonché condurre le connesse attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e ascolto delle domande di valutazione.

L'attività di valutazione sarà espletata con il supporto tecnico dei Nuclei Regionali di Valutazione, con risorse appositamente dedicate ai programmi interregionali, il cui coordinamento operativo è affidato all'UVAL – DPS del MiSE. In particolare, l'UVAL-DPS assicura il coordinamento della redazione, stesura e aggiornamento del Piano, considerando le esigenze conoscitive emerse nelle diverse sedi di ascolto, curando la promozione dell'attuazione e il periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano, anche a seguito del confronto partenariale, potendo anche proporre temi e domande di valutazione, assicurando la disseminazione e promozione delle valutazioni e dei relativi risultati.

Essendo il Piano di valutazione lo strumento attraverso cui organizzare le valutazioni per l'insieme della politica regionale unitaria, i Nuclei regionali di Valutazione garantiranno - nell'espletamento delle relative funzioni - il necessario raccordo con le attività valutative previste per i POR delle Amministrazioni Regionali coinvolte nell'attuazione del POIn e del PAIn.

Il Responsabile del Piano assicura il Monitoraggio dell'attuazione del Piano di valutazione, riferisce ed informa periodicamente il Comitato di Sorveglianza del Programma interregionale (sia per la parte cofinanziata dal FESR, che per quella FAS) circa l'avanzamento del relativo processo di attuazione e sui risultati delle valutazioni stesse.

Questi ultimi potranno essere oggetto di comunicazione al Comitato Nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria, nei rispettivi Comitati di Sorveglianza dei singoli Programmi Operativi, comitati di Indirizzo e Attuazione, nelle sessioni annuali sulla Politica di Coesione.

Il Responsabile del Piano di Valutazione organizza periodicamente il confronto con il partenariato istituzionale, economico-sociale e ambientale e la Commissione Europea. In tale cornice si prevede, altresì, la possibilità di estendere le attività di consultazione anche ad eventuali esperti nelle materie oggetto del Programma interregionale.

³ Il Comitato tecnico congiunto per l'attuazione è composto da rappresentanti di tutte le Regioni del Mezzogiorno, dal MiBAC (che lo presiede), dal MATTM e dal PCM-DT.

Il confronto partenariale assolverà la Funzione consultiva di pilotaggio del Piano contribuendo, in particolare, a:

- individuare e selezionare oggetti da valutare e domande di valutazione;
- assicurare interesse per i risultati delle valutazioni;
- suggerire modifiche e integrazioni al Piano di valutazione se necessario.

3.2 Supporto tecnico alle valutazioni: *Steering group*

Per la gestione tecnica delle singole valutazioni, è prevista la costituzione di uno "*Steering Group*". Lo *steering group* sarà attivato a geometria variabile e composizione ristretta, a seconda dei temi trattati.

Ne faranno parte:

- UVAL-DPS del MISE;
- Componenti appositamente dedicati dei Nuclei regionali di valutazione delle Regioni Mezzogiorno;
- Nucleo di Valutazione del MIBAc;
- Nucleo di Valutazione del MATTM;
- Autorità Ambientali delle Regioni del Mezzogiorno;
- esperti esterni nelle materie della valutazione delle politiche d'intervento oggetto del Programma interregionale, da attivare a seconda dei temi in discussione;
- partenariato istituzionale (ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani; BEI – Banca Europea degli Investimenti; CRUI – Conferenza dei Rettori delle Università Italiane; UNCEM – Unione Nazionale Comuni, Comunità Enti Montani; UNIONCAMERE; UPI – Unione delle Province Italiane);
- un rappresentante del partenariato socio economico.

La sua funzione sarà di accompagnare le singole attività di valutazione assicurandone l'indipendenza e la terzietà rispetto al/i committente/i e al responsabile di ciascuna valutazione.

In tal modo, si intende determinare un'aggregazione di competenze ed esperienze qualificate che possa supportare efficacemente lo svolgimento della funzione di valutazione.

In particolare, nell'attivare le procedure, i mandati e/o capitolati per le singole valutazioni, l'Amministrazione Responsabile delle Valutazioni potrà chiedere allo *Steering group*, a seconda delle circostanze e dei temi da valutare, di supportare eventualmente il responsabile della singola valutazione per:

- definire gli aspetti metodologici e le basi conoscitive utili alle attività di valutazione;
- definire i contenuti tecnici dei bandi e dei capitolati per la selezione del valutatore indipendente ed eventualmente degli altri soggetti professionali coinvolti nella valutazione;
- effettuare il monitoraggio e validazione qualitativa delle analisi sviluppate;
- far parte della/e Commissioni di gara per la selezione del/i valutatore/i;

- condurre, nelle fasi successive alla selezione e durante le valutazioni, l'interlocuzione con il valutatore/i contribuendo quindi alla definizione e precisazione delle domande di valutazione;
- facilitare il trasferimento dell'informazione da e alle Amministrazioni.

In sede di confronto sull'andamento del Programma interregionale e degli altri strumenti attuativi della Priorità 5 - Obiettivo generale 5.1 potranno essere proposti periodicamente (cadenza annuale) all'Amministrazione responsabile e al gruppo di pilotaggio temi, ambiti o specifiche esigenze valutative o modifiche alle valutazioni programmate.

Le attività dello Steering group saranno coordinate dal Responsabile della del Piano di Valutazione. Quest'ultimo potrà riservarsi la facoltà di delegare a terzi o al responsabile di ciascuna valutazione l'espletamento di tale funzione.

Il coordinatore dello Steering group sarà, a sua volta, supportato nello svolgimento delle sue funzioni da una segreteria tecnica.

QSN 2007-2013 – Programmi attuativi della Priorità 5 - Obiettivo generale 5.1 *“valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l’attrattività, anche turistica, del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile”*

Riepilogo del quadro organizzativo delle attività di valutazione

| | Programma Interregionale <i>“Attrattori culturali, naturali e turismo” (FESR)</i> | Programma Interregionale <i>“Attrattori culturali, naturali e turismo” (FAS)</i> | Programmi Operativi Regionali FESR |
|--|---|---|---------------------------------------|
| Autorità di Gestione / Amministrazione di riferimento | Regione Campania Area Generale di Coordinamento 13 <i>“Sviluppo Attività del Settore Terziario”</i> in raccordo con il Comitato Tecnico Congiunto per l’Attuazione | Regione Campania Area Generale di Coordinamento 13 <i>“Sviluppo Attività del Settore Terziario”</i> in raccordo con il Comitato Tecnico Congiunto per l’Attuazione | Regioni del Mezzogiorno |
| Area geografica di riferimento | Area Convergenza | Area Mezzogiorno | Area Mezzogiorno |

4. Tipi di valutazione e i temi proposti

Il nuovo approccio alla valutazione, sia a livello comunitario che nazionale, non predetermina modalità per l'affidamento, la conduzione delle valutazioni e la relativa tempistica.

Nell'ambito della Priorità 5 - Obiettivo generale 5.1 è previsto il ricorso a tre differenti tipologie di valutazioni, ovvero:

- **Valutazioni strategiche:** le valutazioni di natura strategica saranno principalmente orientate a verificare i mutamenti intervenuti nel sistema socio-economico delle Regioni interessate dall'azione del Programma interregionale, nonché le modifiche che hanno interessato le priorità delle politiche di sviluppo a livello europeo, nazionale e regionale nelle materie d'intervento. In quest'ambito le attività valutative si soffermeranno sull'analisi dell'impatto macro-economico prodotto dall'azione congiunta e sinergica del POIn – FESR e del PAIn – FAS e dei Programmi operativi regionali del Mezzogiorno, sulla verifica della sussistenza dei criteri di rilevanza e consistenza della strategia degli stessi rispetto alle evoluzioni del sistema socio-economico delle Regioni coinvolte nella loro attuazione e sul mutamento nelle *policy* a livello europeo, nazionale e regionale.
- **Valutazioni operative:** in quest'ambito l'azione valutativa sarà orientata al miglioramento dei livelli di efficienza del sistema di *governance* del Programma interregionale, attraverso valutazioni mirate ad individuare punti di forza e di debolezza delle procedure e modalità di funzionamento del relativo sistema di gestione. In particolare, le attività di valutazione ricadenti nella presente area di lavoro dovranno misurare, verificare ed analizzare i progressi realizzati nell'implementazione dei Programmi (POIn – FESR / PAIn – FAS), in termini di qualità e di adeguatezza del sistema di quantificazione degli obiettivi perseguiti, fornendo raccomandazioni su come migliorare le relative *performance* in fase di gestione.
- **Valutazioni tematiche:** in quest'ambito le attività di valutazione (a loro volta sia strategiche che operative) saranno orientate all'analisi dei risultati ascrivibili ai programmi interessati in riferimento a temi e settori prioritari della strategia di sviluppo in essi definita (ad esempio valutazioni riferite a ciascuna "Rete interregionale di offerta" selezionata nella fase di attuazione del Programma interregionale).

Le tipologie di valutazione sopra richiamate potranno essere attuate attraverso il ricorso a differenti modalità di attuazione e di gestione di seguito illustrate.

- A. *l'autovalutazione*, realizzata direttamente dalle strutture responsabili dell'attuazione dei programmi, con il supporto eventuale di un facilitatore esterno;
- B. *le valutazioni interne*, affidate alle strutture di valutazione interne alle Amministrazioni, che potranno, se necessario, avvalersi di esperti esterni;
- C. *le valutazioni esterne*, affidate a valutatori esterni.

A. Nel caso dell'**Autovalutazione**, si fa riferimento alla pratica avviata nel periodo 2000-2006 dall'Autorità di Gestione del QCS a cui hanno partecipato tutte le Amministrazioni coinvolte nell'attuazione dei Programmi.

L'autovalutazione osserva l'andamento del Programma, parti o gruppi di Programmi di riferimento (negli aspetti gestionali e procedurali di attuazione, strategici e di avanzamento finanziario) dall'interno dell'Amministrazione secondo metodologie già sperimentate in quella fase e che potranno essere ridefinite dalle strutture di supporto alla valutazione e aggiornate rispetto a quanto già realizzato nel periodo 2000-2006. A tal fine, saranno utilizzati i dati del Sistema di Monitoraggio Unico della politica regionale unitaria.

Il processo e le attività di autovalutazione si svolgeranno con il coinvolgimento diretto di tutte le Amministrazioni interessate, ed, eventualmente, con il supporto di facilitatori esterni.

B. Valutazioni interne e/o miste

Le Valutazioni interne sono considerate tali in quanto la responsabilità di conduzione e coordinamento risiedono all'interno dell'Amministrazione che incarica la propria struttura di valutazione attraverso un mandato formale. In questo caso, la struttura di valutazione potrà anche avvalersi di alcune professionalità esterne da individuare tramite avviso pubblico.

Nel caso di valutazioni interne, lo *Steering group* sarà prevalentemente formato da esperti e rappresentanti esterni all'Amministrazione committente. Potranno, inoltre, essere coinvolti rappresentanti del partenariato istituzionale ed economico sociale, i quali potranno, altresì, contribuire attivamente allo svolgimento delle stesse attività di valutazione.

C. Valutazioni esterne

Le Valutazioni esterne saranno effettuate da soggetti/organismi terzi, ovvero da uno o più esperti singoli e/o associati individuati attraverso opportune procedure di selezione, conformemente alla vigente normativa.

Il coordinamento delle attività di valutazioni sarà affidato ad un coordinatore del team di valutatori, individuato e selezionato per tale funzione, cui spetterà la responsabilità di interfacciarsi con l'amministrazione responsabile delle attività di valutazione e di coordinare i lavori.

5. I criteri per individuare le valutazioni e temi individuati

L'ambizione complessiva della Priorità 5 del QSN è quella di rafforzare l'attrattività e la competitività dei territori regionali attraverso la valorizzazione del patrimonio di attrattori culturali, naturali e turistici in essi custodito, promuovendo e sostenendo lo sviluppo sostenibile degli stessi in coerenza con le rispettive particolarità e caratteristiche.

La scelta di temi, oggetti e attività di valutazione tiene conto del consistente impegno finanziario del Programma interregionale e di quanto previsto sul tema di specie all'interno dei Programmi regionali, nonché della loro valenza strategica rispetto all'attuazione del QSN, e si fonda sui principi che guidano l'attuazione del QSN (Delibera Cipe n. 166/2007, paragrafo 4.1):

- la necessaria "aggiuntività" e "specializzazione" delle risorse finanziarie assegnate al Programma interregionale dalla politica regionale, che devono trovare una modalità di integrazione efficace con la politica ordinaria;
- il principio di sussidiarietà e di adeguatezza territoriale del livello di programmazione ed attuazione degli interventi;
- la realizzazione dei livelli di cooperazione istituzionale più adeguati in relazione agli obiettivi da conseguire e al settore e alla tipologia di intervento;
- l'elevato grado di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi generali e specifici in cui la strategia si articola;
- l'adozione di procedure per l'individuazione dei progetti basate sull'applicazione di criteri di attuazione e selezione trasparenti, facilmente applicabili e verificabili nella loro capacità di individuare gli interventi migliori, per qualità e per capacità di conseguire risultati.

In considerazione di quanto sopra, le valutazioni saranno finalizzate preliminarmente ad individuare e spiegare gli effetti prodotti sul tema di specie dagli strumenti di programmazione attuati nel periodo 2000-2006 e, dopo un congruo periodo di tempo, della Programmazione 2007-2013.

Da qui deriva anche l'individuazione di temi e domande basate su:

- approccio e visione unitari;
- temi sensibili e questioni cruciali e/o controverse degli interventi programmati nel 2000-2006 con specifico riferimento ai temi oggetto della Priorità 5 – Obiettivo generale 5.1 del QNS;
- criticità o scostamenti rispetto alle aspettative della programmazione;
- interventi o tipi di intervento che non sono mai stati oggetto di valutazioni;
- sostenibilità dei costi delle ricerche e domande valutative proposte rispetto agli altri criteri sopra esposti.

Tenuto conto di quanto sopra riportato, la definizione e la selezione dei temi e dei fabbisogni specifici d'indagine su cui indirizzare e concentrare l'azione di valutazione saranno definiti in forma concertata e condivisa attraverso l'organizzazione di incontri tra il Responsabile del Piano di Valutazione e testimoni privilegiati ed esperti nelle materie e ambiti di valutazione proposti.

5.1 Valutazioni ex-post

In fase di completamento degli interventi della precedente programmazione e di avvio della nuova (2007-2013), è rilevante – oltretutto necessario – avviare preliminarmente valutazioni mirate sugli effetti prodotti dalle azioni concluse, utili a supportare l’attuazione politica regionale unitaria del nuovo periodo nelle materie oggetto d’intervento.

Le valutazioni e l’attuazione degli interventi sin qui realizzati, sia dalla politica regionale, che dalle politiche ordinarie di settore, hanno evidenziato alcuni elementi di criticità e di rilievo per la programmazione di settore:

- l’assenza di un quadro coordinato e sinergico delle politiche settoriali d’intervento poste in essere dalle differenti Amministrazioni centrali e regionali competenti;
- l’attuazione di politiche di tutela e salvaguardia del patrimonio spesso non pienamente correlate ad azioni di valorizzazione e viceversa;
- l’eccessiva dispersione delle strategie d’intervento su di interventi spesso di piccola o piccolissima dimensione, cui consegue la difficoltà di poter garantire modelli gestionali sostenibili e soprattutto adeguati a promuovere processi di sviluppo locale;
- la difficoltà di innescare processi di sviluppo della “filiera” della valorizzazione degli *asset* culturali e naturali – promozione dei territori – qualificazione dell’offerta di servizi turistici – crescita delle attività e dei settori collegati.

Di qui l’esigenza di una maggiore concentrazione, integrazione e coordinamento fra le politiche di sviluppo turistico e quelle di valorizzazione del patrimonio culturale e naturale e quindi l’opportunità di una visione strategica impostata in un’ottica di sistema (piuttosto che secondo approcci settoriali) nella quale assumano una rilevanza decisiva livelli più spinti di cooperazione istituzionale verticale (con il ruolo delle amministrazioni centrali) e orizzontale (attraverso rapporti di cooperazione interregionale).

Alla luce delle criticità esposte e degli obiettivi del QSN, i **temi valutativi** riguarderanno essenzialmente l’attuazione dei Programmi Operativi con riferimento agli interventi nel settore del turismo e della valorizzazione degli attrattori culturali e naturali, per indagare come e a quali condizioni hanno funzionato (o non hanno funzionato), e saranno esplicitamente presi in considerazione i collegamenti con gli strumenti di incentivazione a sostegno dello sviluppo turistico previsti e attivati attraverso la politica ordinaria (STL, PIT, PIS).

Per il primo triennio si ritiene dunque utile, anche in considerazione delle azioni previste nella programmazione operativa 2007-2013, focalizzare l’attenzione sui seguenti ambiti valutativi:

- A. Le condizioni e gli ostacoli allo sviluppo di efficaci modelli e soluzioni di governo e gestione delle aree a vocazione turistica:** si tratta di comprendere, sulla base dell’esperienza delle precedenti programmazioni, ma anche alla luce delle modificate condizioni di contesto, quali siano gli strumenti, le modalità di intervento e le condizioni organizzativo-gestionali risultate più efficaci nella progettazione, attuazione e gestione degli interventi nelle aree a vocazione turistica al fine di individuare ed emulare eventuali buone prassi capaci di facilitare il raggiungimento degli obiettivi fissati dal QSN 2007-2013, con particolare riferimento alle modalità di attuazione e gestione delle Reti interregionali di offerta e dei relativi Poli che saranno selezionati all’interno dei Programmi interregionali.

Tabella 1 – Valutazioni ex-post– “Le condizioni e gli ostacoli allo sviluppo di efficaci modelli e soluzioni di governo e gestione delle aree a vocazione turistica”

| | |
|--|---|
| Tipologia di valutazione: | Tematica |
| Modalità di conduzione della valutazione: | Esterna |
| Modalità di selezione: | Selezione esperti e ricercatori singoli o associati in conformità della vigente normativa |
| Durata: | gennaio 2009 - ottobre 2009 |
| Metodi: | Indagini di campo e case studies |

B. Le condizioni e gli ostacoli all'attuazione di efficaci politiche di promozione turistica istituzionale: in quest'ambito, l'azione valutativa punta all'analisi ed alla comprensione degli strumenti, delle modalità di intervento e delle condizioni che hanno caratterizzato le politiche di promozione istituzionale poste in essere, durante le precedenti programmazioni, dai soggetti competenti, allo scopo di individuare elementi utili ad indirizzare una più efficace strategia promozionale da attuarsi attraverso un'azione istituzionale integrata a scala nazionale, interregionale e regionale.

Tabella 2 – Valutazioni ex-post – “Le condizioni e gli ostacoli all'attuazione di efficaci politiche di promozione turistica istituzionale”

| | |
|--|---|
| Tipologia di valutazione: | Tematica |
| Modalità di conduzione della valutazione: | Esterna |
| Modalità di selezione: | Selezione esperti e ricercatori singoli o associati in conformità della vigente normativa |
| Durata: | gennaio 2009 - luglio 2009 |
| Metodi: | Indagini di campo e case studies |

C. Le condizioni e gli ostacoli all'attuazione di efficaci politiche di intermediazione/commercializzazione turistica: in quest'ambito, l'azione valutativa indagherà i principali meccanismi e le dinamiche di funzionamento delle attività di intermediazione e di commercializzazione dell'offerta turistica nazionale ed internazionale allo scopo di individuare elementi utili per impostare una strategia d'intervento capace di rafforzare la competitività dell'offerta turistica nazionale (ed in particolare delle Regioni del Mezzogiorno) attraverso un maggiore orientamento della stessa ai fabbisogni ed alle caratteristiche della domanda nazionale ed internazionale.

Tabella 3 - Le condizioni e gli ostacoli all'attuazione di efficaci politiche di intermediazione e commercializzazione turistica

| | |
|--|---|
| Tipologia di valutazione: | Tematica |
| Modalità di conduzione della valutazione: | Esterna |
| Modalità di selezione: | Selezione esperti e ricercatori singoli o associati in conformità della vigente normativa |
| Durata: | febbraio 2009 - gennaio 2010 |
| Metodi: | Indagini di campo e case studies |

D. Le condizioni e gli ostacoli alla creazione ed al funzionamento delle filiere turistiche, culturali e naturalistiche: in quest'ambito, le attività di valutazione si soffermeranno sull'analisi delle condizioni e degli ostacoli che hanno caratterizzato i processi d'integrazione orizzontali e verticali alla base della creazione delle filiere turistiche, culturali e naturalistiche interregionali/regionali, allo scopo di individuare elementi e/o indicazioni utili a indirizzare le azioni di promozione e di sostegno previste in proposito, all'interno dei programmi interregionali. Le attività di valutazione indagheranno, in particolare, i principali fattori determinati per la creazione di condizioni favorevoli all'attivazione di processi di sviluppo economico e sociale sostenibili legati alla nascita di attività imprenditoriali connesse al turismo e alle attività di tutela, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico.

Tabella 4 – Valutazioni ex-post – “Le condizioni e gli ostacoli alla creazione ed al funzionamento delle filiere turistiche, culturali e naturalistiche”

| | |
|--|--|
| Tipologia di valutazione: | <i>Tematica</i> |
| Modalità di conduzione della valutazione: | <i>Esterna</i> |
| Modalità di selezione: | <i>Selezione esperti e ricercatori singoli o associati in conformità della vigente normativa</i> |
| Durata: | <i>febbraio 2009 - luglio 2009</i> |
| Metodi: | <i>Indagini di campo e case studies</i> |

5.2 Valutazione in itinere

Le valutazioni in itinere a sostegno della sorveglianza del Programma interregionale e dei Programmi Operativi Regionali hanno la funzione – manifestata a partire dai Regolamenti comunitari – di supportare le esigenze conoscitive sull'andamento operativo dei Programmi, contribuendo a conoscere tempestivamente e/o prevedere rallentamenti o allontanamenti dagli obiettivi attuazione e risultato. Esse porteranno ad aggiornamenti periodici a livello di Programma, allo scopo di integrare al meglio e tempestivamente la valutazione nell'attuazione e gestione del Programma interregionale e delle azioni previste nei singoli Programmi Operativi Regionali.

Queste valutazioni consisteranno in:

A. Valutazione dell'integrazione tra programmazione interregionale e regionale di settore

Il quadro strategico di riferimento per l'azione del Programma interregionale e dei Programmi Operativi regionali nel settore del turismo e della valorizzazione del patrimonio culturale e naturale presenta numerose convergenze che – in assenza di un opportuno ed efficace coordinamento – determinano un possibile rischio di sovrapposizione nelle rispettive fasi di attuazione.

Al fine di scongiurare o circoscrivere tali rischi, si rende opportuna una valutazione della potenziale "competizione" tra interventi programmati all'interno del Programma interregionale e quelli previsti nei Programmi operativi regionali, ciò anche allo scopo di individuare possibili sinergie e complementarità tali da massimizzare l'efficacia della spesa connessa all'attuazione della politica regionale, nazionale ed ordinaria di settore.

Nel primo triennio di attuazione del Programma interregionale, l'azione di valutazione si concentrerà, in particolare, sull'indagine dei meccanismi gestionali alla base del coordinamento strategico ed operativo con la programmazione regionale di settore.

La valutazione ex-ante, infatti, ha evidenziato che il carattere interregionale del Programma appare fortemente dipendente dalla capacità in fase attuativa di assumere un ruolo "guida" rispetto all'attuazione degli interventi settoriali previsti dai POR. Le soluzioni operative identificate e i criteri di selezione rappresentano lo strumento attraverso il quale garantire questo elemento di interregionalità, e pertanto saranno oggetto di attività di valutazione specifiche.

Le attività di valutazione dovranno, dunque, verificare l'effettiva aggiuntività e complementarità della strategia del Programma interregionale, rispetto a quanto previsto e realizzato dalle politiche regionali nel settore di riferimento.

Tabella 5 – Valutazioni in itinere – "Valutazione dell'integrazione tra programmazione interregionale e regionale di settore"

| | |
|--|--|
| Tipologia di valutazione: | Operativa |
| Modalità di conduzione della valutazione: | Interna con supporto esterno |
| Modalità di selezione: | Mandato valutativo alla struttura di coordinamento della valutazione e selezione singoli ricercatori e esperti in conformità della vigente normativa |
| Durata: | gennaio 2009 - luglio 2009 |
| Metodi: | Indagini di campo e interviste ai responsabili dell'attuazione dei Programmi oggetto di valutazione |

B. Valutazione dell'attualità della strategia del Programma interregionale

Dopo una prima fase di attuazione del Programma interregionale e in considerazione delle variazioni del contesto sociale ed economico, nonché degli strumenti di *policy*, sia ordinari che di attuazione della politica regionale aggiuntiva, si dovrà prevedere una valutazione dell'attualità della strategia del Programma. Particolare attenzione dovrà essere prestata ai cambiamenti di contesto connessi alle evoluzioni delle tendenze e dei modelli di consumo della domanda di riferimento.

L'azione di valutazione mirerà, pertanto, a verificare alcuni risultati e impatti attesi, collegati a specifici indicatori di programma, e si concentrerà, in particolare, sulle seguenti indagini:

- indagini valutative volte a fornire informazioni sul raggiungimento dei risultati intermedi delle linee di intervento tese a sostenere la creazione e la valorizzazione delle **Reti interregionali di offerta**, allo scopo di indagare gli effetti da queste prodotti in termini di incremento occupazionale e di valore delle imprese (eventualmente quantificando i relativi indicatori);
- indagini valutative tese ad indagare gli effetti prodotti dall'azione del Programma interregionale, in particolare attraverso le linee d'intervento a sostegno della creazione delle "**Filiere turistiche, culturali e naturalistiche**", sul fronte della creazione e del consolidamento delle sinergie derivanti dall'integrazione – orizzontale e verticale – promossa tra il settore del turismo e gli altri comparti ad esso connessi e/o collegati, in termini di incremento occupazionale, di valore delle imprese e di rafforzamento della qualità e della competitività del sistema di offerta turistica complessiva (eventualmente quantificando i relativi indicatori);
- indagini valutative collegate al monitoraggio degli **effetti ambientali** prodotti dall'attuazione del programma, con particolare riferimento agli indicatori di impatto assunti a riferimento, nell'ambito della Valutazione ambientale strategica, per la verifica della sostenibilità del Programma.

L'attività valutativa dovrà, altresì, indagare e quantificare il contributo dell'azione del programma alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e all'incremento della quota di consumo interno lordo di elettricità coperta da fonti rinnovabili (indicatori e target del QSN), nonché le attività tese a monitorare il rispetto delle prescrizioni formulate dalla Sottocommissione VAS del MATTM in fase di stesura dei Programmi Interregionali;

- indagini valutative tese a verificare il contributo prodotto dalle azioni del programma al raggiungimento degli standard qualitativi omogenei definiti all'interno dello stesso rispetto a tutte le componenti del sistema di offerta turistica complessiva, con specifico riferimento sia a quelle tipicamente turistiche - sistema della ricettività e servizi di accoglienza - sia a quelle riferite all'offerta culturale e naturalistica.

Gli esiti di questa valutazione potranno utilmente orientare l'eventuale riprogrammazione di metà percorso.

Qualora ritenuto opportuno, il responsabile del Piano di Valutazione potrà integrare le valutazioni specifiche sopra riportate attraverso attività di autovalutazione da eseguire su uno o più ambiti all'uopo individuati.

Tabella 6 – Valutazione in itinere – “Valutazione della natura strategica e attuativa del Programma interregionale”

| | |
|--|--|
| Tipologia di valutazione: | <i>Strategica</i> |
| Modalità di conduzione della valutazione: | <i>Esterna</i> |
| Modalità di selezione: | <i>Selezione esperti e ricercatori singoli o associati in conformità della vigente normativa</i> |
| Durata: | <i>gennaio 2011 - giugno 2011</i> |
| Metodi: | <i>Indagini di campo, interviste ai responsabili dell'attuazione dei Programmi oggetto di valutazione, analisi desk.</i> |

6. La tempistica e modalità di revisione del Piano

Il Piano sarà periodicamente aggiornato per tenere conto delle esigenze di valutazione che saranno individuate nel corso dell'attuazione con cadenza annuale.

Le eventuali richieste e/o proposte di aggiornamento saranno presentate e proposte agli Organismi e Comitati di sorveglianza interessati e discusse in confronto partenariale, anche con sessioni speciali dedicate nell'ambito delle regole fissate dal Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del Programma Interregionale.

Considerato l'arco temporale del periodo di programmazione, il Piano proposto identifica gli ambiti oggetto di valutazione con un orizzonte triennale. In sede di Comitato di Sorveglianza sarà discusso anche il percorso da intraprendere per gli anni successivi.

La programmazione delle attività valutative (e degli oggetti di valutazione) tiene e terrà conto anche delle scadenze e delle esigenze dei Programmi Operativi regionali e dei decisori per poter disporre tempestivamente di conoscenze utilizzabili su argomenti cruciali per le decisioni.

Allo stesso modo, temi e domande valutative potranno essere avanzati dal Responsabile del Piano, in raccordo con il Comitato Tecnico Congiunto per l'Attuazione, dagli esperti, dai partner, dallo *Steering group* agli organismi di sorveglianza in previsione dei momenti cruciali e delle scadenze principali a livello di programmazione e attuazione.

7. Riepilogo dei temi e delle attività valutative proposte in ordine temporale (primo triennio)

| TIPO DI VALUTAZIONE | TEMI / AMBITI PROGRAMMATICI | MODALITÀ DI CONDUZIONE | AVVIO ⁴ | CONCLUSIONE | VALORE STIMATO IN € |
|---------------------|---|-----------------------------------|--------------------|--------------|---------------------|
| Ex post | Le condizioni e gli ostacoli allo sviluppo di efficaci modelli e soluzioni di governo e gestione delle aree a vocazione turistica | esterna | Gennaio 2009 | Ottobre 2009 | 250.000 |
| In itinere | Valutazione dell'integrazione tra programmazione interregionale e regionale di settore | Interna (con supporto esterno) | Gennaio 2009 | Luglio 2009 | 350.000 |
| Ex post | Le condizioni e gli ostacoli all'attuazione di efficaci politiche di promozione turistica istituzionale | esterna | Gennaio 2009 | Luglio 2009 | 300.000 |
| Ex post | Le condizioni e gli ostacoli all'attuazione di efficaci politiche di intermediazione /commercializzazione turistica | esterna | Febbraio 2009 | Gennaio 2010 | 300.000 |
| Ex post | Le condizioni e gli ostacoli alla creazione ed al funzionamento delle filiere turistiche, culturali e naturalistiche | esterna | Febbraio 2009 | Luglio 2009 | 200.000 |
| In Itinere | Valutazione dell'attualità della strategia dei Programmi interregionali | Esterna | Gennaio 2011 | Giugno 2011 | 400.000 |
| Totale | | | | | 1.800.000 |

⁴ L'indicazione del periodo di avvio include anche l'avvio delle attività organizzative necessarie per il lancio e la conduzione delle valutazioni.

8. Criteri e modalità per la diffusione dei risultati delle valutazioni e del Piano

La Delibera CIPE di attuazione del QSN chiede a tutte le Amministrazioni responsabili di assicurare la divulgazione dei risultati delle valutazioni, internamente e esternamente, in modo da consentire ampia fruizione ed utilizzazione.

I rapporti di valutazione e gli esiti delle valutazioni stesse verranno di norma resi pubblici.

L'Autorità responsabile del Piano, in raccordo con il Comitato tecnico congiunto per l'attuazione, avrà cura di trasmettere le informazioni riguardanti l'organizzazione, le modalità di realizzazione di ciascuna valutazione, nonché i risultati ai Comitati e Organismi incaricati dell'attività di Sorveglianza sulla programmazione, al Sistema Nazionale di Valutazione, agli *stakeholders* di riferimento e di curarne la pubblicazione sul sito web dedicato Programma interregionale e sul sito dedicato al QSN (a cura del DPS) con possibilità di accesso dalla pagine dell'Unità di Valutazione e del Sistema Nazionale di valutazione.

In conformità delle indicazioni del Sistema Nazionale di Valutazione sull'organizzazione e sulla visibilità delle valutazioni, l'Amministrazione renderà pubblici non solo i risultati delle valutazioni, ma anche i singoli componenti dei team di valutazione cui saranno riferibili le singole parti dei rapporti di valutazione.

In particolare, il Soggetto Responsabile, oltre a riferire i risultati delle valutazioni ai Comitati di Sorveglianza:

- rende pubblici il Piano e le sue revisioni, nonché i tempi delle valutazioni;
- cura – nei rispettivi siti istituzionali – la diffusione dei risultati della valutazione;
- organizza, anche con il supporto delle strutture tecniche di valutazione, eventi e momenti di confronto comuni per presentare l'avanzamento delle valutazioni.

9. Risorse finanziarie

Alla realizzazione delle suddette attività di valutazione concorreranno parte delle risorse di cui all'Asse III "Assistenza Tecnica" del POIn e del PAIn per un valore complessivo pari a circa M€ 1,8, da reperirsi tra le disponibilità finanziarie allocate rispettivamente negli stessi programmi

Eventuali variazioni in aumento delle risorse assegnate al Piano di Valutazione potrebbero essere necessarie dopo il primo triennio di attuazione qualora emergessero fabbisogni conoscitivi che richiedano ulteriori intense attività di indagine diretta sul campo.